

DPEF: COCER GDF, GOVERNO IGNORA ASPETTATIVE FORZE ORDINE

(ANSA) - ROMA, 15 LUG - Il governo "ignora le aspettative delle forze dell'ordine" e la convocazione a palazzo Chigi, delle rappresentanze delle Forze di Polizia e delle Forze Armate per l'Illustrazione delle linee guida del Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 e' "pervenuta fuori tempo massimo". E' quanto denuncia in una nota il Cocer della Guardia di Finanza che ha deciso di "disertare" l'incontro ritenendo la suddetta convocazione "offensiva", in quanto si tratta di una "mera notifica di una decisione gia' presa". Eppure, secondo l'organismo di rappresentanza delle Fiamme Gialle, "mai come in questo caso il confronto con le parti sociali era dovuto, in quanto le risorse appostate per il rinnovo contrattuale, scaduto ormai da quasi 2 anni, ammontano soltanto alla meta' di quelle rese disponibili nel contratto precedente, nonostante le rassicurazioni ricevute dal Ministro della Funzione Pubblica, che a nome del Governo, l'anno scorso, aveva garantito che nella manovra di quest'anno ci sarebbero state maggiori risorse per il comparto.

Secondo il Cocer della Guardia di Finanza "questa grave disattenzione da parte dell'esecutivo verso gli operatori della sicurezza e della difesa stride con le dichiarazioni di stima rilasciate dal Governo sull'operato delle Forze dell'Ordine durante il G8 e con gli impegni militari che le Forze Armate portano a compimento, anche con il sacrificio della vita, sugli scenari internazionali di peacekeeping.

Il Cocer della Gdf ha deciso di disertare l'incontro "in quanto l'esecutivo ha tradito lo spirito del D.Lgs. 195/95, che impone la concertazione con le parti sociali al fine di stabilire i contenuti del DPEF". (ANSA).

DPEF: SINDACATI PS, NON PARTECIPEREMO A CONFRONTO CON GOVERNO

(ANSA) - ROMA, 15 LUG - Tutte le organizzazioni sindacali di Polizia hanno deciso di "non partecipare alla riunione convocata a Palazzo Chigi dopo l'approvazione del DPEF ed annunciano azioni di protesta per il mancato rispetto degli impegni assunti ed il clima di diffuso malessere che aumenta sempre piu' tra il personale e la mancanza di risorse per realizzare una vera e concreta politica della sicurezza".

"Questa mattina a Palazzo Chigi - sottolineano i sindacati - il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.P.E.F. senza alcun confronto preventivo con i rappresentanti del Comparto Sicurezza e Difesa, dimostrando assoluto disinteresse verso gli uomini e le donne che operano in questo importante e delicato settore

lavorativo", nonostante le numerose dichiarazioni di vicinanza, attenzione e ringraziamento dopo il G8 dell'Aquila.

"La decisione assunta, per le modalita' ed i tempi in cui si e' sviluppata - dicono i sindacati - non puo' che essere interpretata come un chiaro ed inequivocabile atto politico di estrema gravita', che non puo' essere ascritto in alcun modo ad un mero 'incidente' ma come conseguenza diretta di una presa di distanze dal personale delle forze di polizia".

Secondo i sindacati "la mancata convocazione e' una palese violazione di una specifica norma che impegna il Governo a un preventivo incontro con le parti sociali prima della presentazione ed approvazione del DPEF".

"Molti ed eminenti rappresentanti del Governo, anche in occasione di recenti ed importanti eventi internazionali - sottolineano i sindacati - non hanno lesinato dichiarazioni alla stampa per lodare l'operato degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate, ma una volta spente le luci dei riflettori, la realta' dimostra la mancanza di volonta' di avere un confronto con i sindacati di polizia".

(ANSA).

SICUREZZA: TIANI (SIAP), ENNESIMO INGANNO A POLIZIOTTI (ANSA) - MILANO, 15 LUG - "Ancora una volta gli uomini e le donne delle forze di polizia sono stati ingannati da chi ha sempre verbalmente dichiarato vicinanza, attenzione e sensibilita' verso questo mondo". Lo ha detto Giuseppe Tiani, Segretario generale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia).

Secondo Tiani il Consiglio dei ministri ha approvato il Dpef 'senza alcun confronto preventivo con i rappresentanti del personale del Comparto sicurezza e difesa, dimostrando, ancora una volta, assoluto disinteresse verso gli uomini e le donne che operano in questo importante e delicato settore lavorativo'. Per il Siap e' "un atto politico di estrema gravita', una presa di distanze dal personale delle forze di polizia" e, per il sindacato, anche una violazione di una specifica norma che impegna il Governo alla convocazione per un preventivo incontro con le parti sociali prima della presentazione ed approvazione del Dpef.

In una nota congiunta, a firma di tutti i principali sindacati di Polizia si legge che "molti ed eminenti rappresentanti del Governo, anche in occasione di recenti ed importanti eventi internazionali, non hanno lesinato dichiarazioni alla stampa per lodare l'operato degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate, ma una

volta spente le luci dei riflettori, la realta' dimostra la mancanza di volonta' di avere un confronto con i sindacati di polizia in un momento cosi' importante e decisivo come la fase di predisposizione del Dpef con la programmazione e previsione degli stanziamenti economici per l'anno successivo". (ANSA).

**DPEF: FUNZIONARI POLIZIA, ENNESIMO SCHIAFFO DA GOVERNO**  
(ANSA) - ROMA, 15 LUG - "Il governo oggi ha dato l'ennesimo schiaffo al personale della Polizia di Stato". Lo dichiara il segretario nazionale dell'associazione Funzionari di Polizia, Enzo Marco Letizia in riferimento alla mancata convocazione preventiva dei sindacati di polizia sul Dpef.  
"Non si puo' tollerare - dice Letizia -che i sindacati dei poliziotti e delle rappresentanze degli uomini piu' esposti nella difesa dei cittadini e nella sicurezza del paese siano convocati per il DPEF dopo che esso e' stato gia' approvato dal Consiglio dei Ministri". Si tratta, conclude, di "un'azione che, comunque, e' coerente con la politica di questo governo: lo scorso luglio ha tagliato i fondi alla sicurezza, quest'anno recide perfino ogni forma di dialogo. Siamo basiti da un comportamento tanto irragionevole". (ANSA).